

# **RISULTATI DELLE PRIMA CONSULTAZIONE PER LA PREPARAZIONE DEL PROGRAMMA INTERREG ITALIA-FRANCIA MARITTIMO 2021-2027**

**GENNAIO 2021**



## Indice

<b>Introduzione</b> .....	<b>3</b>
<b>1. PROFILAZIONE DEI SOGGETTI CONSULTATI</b> .....	<b>4</b>
1.1. Distribuzione per paese.....	4
1.2. Distribuzione per regione (NUTS2).....	4
1.3. Distribuzione per provincia/dipartimento (NUTS3).....	5
1.4. Tipologia di stakeholders.....	5
1.5. Organizzazione di appartenenza.....	6
1.6. Settore di riferimento.....	7
<b>2. TEMATICHE PRIORITARIE</b> .....	<b>9</b>
<b>3. OBIETTIVI STRATEGICI E OBIETTIVI SPECIFICI</b> .....	<b>12</b>
3.1. Obiettivo Strategico 1: "Un'Europa più intelligente".....	13
3.2. Obiettivo Strategico 2: "Un'Europa più verde".....	13
3.3. Obiettivo Strategico 3: "Un'Europa più connessa".....	14
3.4. Obiettivo Strategico 4: "Un'Europa più sociale".....	15
3.5. Obiettivo Strategico 5: "Un'Europa più vicina ai cittadini".....	16
3.6. Obiettivo Specifico Interreg 1: "Una migliore governance dell'Interreg".....	17
<b>4. SFIDE COLLEGATE AGLI OBIETTIVI SPECIFICI</b> .....	<b>18</b>
4.1. Sfide legate all'Obiettivo Strategico 1: "Un'Europa più intelligente".....	18
4.2. Sfide legate all'Obiettivo Strategico 2: "Un'Europa più verde".....	19
4.3. Sfide legate all'Obiettivo Strategico 3: "Un'Europa più connessa".....	19
4.4. Sfide legate all'Obiettivo Strategico 4: "Un'Europa più sociale".....	20
4.5. Sfide legate all'Obiettivo Strategico 5: "Un'Europa più vicina ai cittadini".....	21
<b>5. DOMANDE APERTE CONCLUSIVE DI TIPO VALUTATIVO</b> .....	<b>22</b>
5.1. Domanda 1: "Secondo lei, il Programma può positivamente contribuire alle nuove sfide portate dall'emergenza Covid19? Se sì, come?".....	23
5.2. Domanda 2: "Nell'affrontare le maggiori difficoltà portate dall'emergenza Covid19, quali dovrebbero essere, secondo la sua opinione, le priorità del Programma?".....	24
5.3. Domanda 3: "Quale potrebbe essere l'effettivo miglioramento apportato dalle azioni del Programma nel suo settore di attività?".....	25
5.4. Domanda 4: "Come si può garantire, secondo il suo parere, un adeguato coinvolgimento di tutti gli attori dei territori del Programma, in particolare gli attori non partner dei progetti ma potenziali beneficiari?".....	26
5.5. Domanda 5: "In base alla sua percezione in merito alla conoscenza del Programma tra i cittadini della zona di cooperazione, come si possono migliorare le attività di informazione e comunicazione al fine di aumentare la consapevolezza dei cittadini sugli interventi realizzati dal Programma?".....	27
5.6. Domanda 6: "Quali sono le migliori pratiche per garantire un'efficiente governance del Programma (rispetto ad esempio all'adeguatezza delle strutture, il personale coinvolto ecc.)?".....	28
5.7. Domanda 7: "Qual potrebbe essere, secondo lei, il potenziale effetto del Programma nelle politiche locali e nazionali?".....	29

## Introduzione

Nel marzo 2020, a seguito della definizione del gruppo di lavoro composto dai referenti incaricati dai territori partner del Programma (da ora in avanti "Task Force") si sono ufficialmente avviati i lavori per la definizione del futuro Programma Interreg Italia-Francia Marittimo 2021-2027.

Nell'ambito di questi lavori, la Task Force ha approvato a settembre 2020 il documento relativo al percorso di consultazione del partenariato ([disponibile qui](#)) e il **primo questionario di consultazione pubblica**. Il questionario è stato costruito sulla base degli Obiettivi Strategici e specifici così come approvati dalla Commissione UE nei regolamenti COM(2018) 372 final e COM(2018) 374 final – e sulla base dei documenti redatti e approvati dalla Task Force relativamente a sfide, ostacoli e priorità del futuro Programma.

Il questionario, rivolto al "grande pubblico", inteso come l'insieme dei beneficiari attuali e dei beneficiari potenziali, aveva come obiettivi:

- Conoscere l'opinione del pubblico relativamente ai 5 Obiettivi Strategici (insieme all'Obiettivo Specifico Interreg 1) definiti dalla Commissione Europea, al fine di comprendere quali tra di essi fossero percepiti come più rilevanti.
- Riflettere e prioritizzare gli obiettivi specifici legati ad ogni Obiettivo Strategico.
- Identificare meglio le sfide, i bisogni e le priorità definite dalla Task Force valutando la loro percezione nei soggetti consultati.

## La consultazione pubblica a livello di Programma

La prima consultazione pubblica per la definizione del futuro programma Interreg Italia-Francia Marittimo 2021-2027 si è aperta il 20 ottobre 2020 ed è rimasta aperta fino al 27 novembre 2020.

Il questionario era aperto e disponibile sul sito web del Programma (<http://interreg-maritime.eu/it/-/via-alla-consultazione-pubblica-per-il-programma-marittimo-2021-2027->), per cui potenzialmente a disposizione per la compilazione di tutti i cittadini interessati. Ciononostante, si è proceduto con una promozione mirata verso gli stakeholders considerati maggiormente rappresentativi dei territori interessati dal Programma. In particolare:

- È stata attivata la rete dei referenti territoriali dei 5 territori partner del Programma Italia-Francia Marittimo affinché promuovessero il questionario presso gli enti pubblici e privati delle regioni maggiormente rappresentativi;
- Si è attivata una campagna social (Facebook, Twitter, LinkedIn) che ha portato costante visibilità al questionario a quella parte di audience considerata in gran parte come composta da stakeholders;
- Si sono attuati 2 mass-mailing diretti alla lista degli stakeholders del Programma (circa 1600 contatti);

Le risposte raccolte sono state 314.

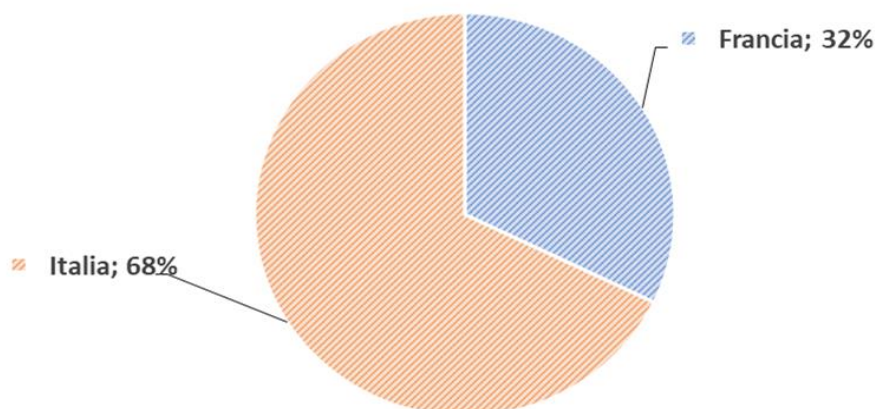
I risultati e le prime considerazioni relative alla prima consultazione sono sintetizzati nelle pagine che seguono.

## 1. PROFILAZIONE DEI SOGGETTI CONSULTATI

Prima di entrare nel merito delle tematiche oggetto della consultazione, si offre in questa sezione una overview delle caratteristiche dei soggetti consultati.

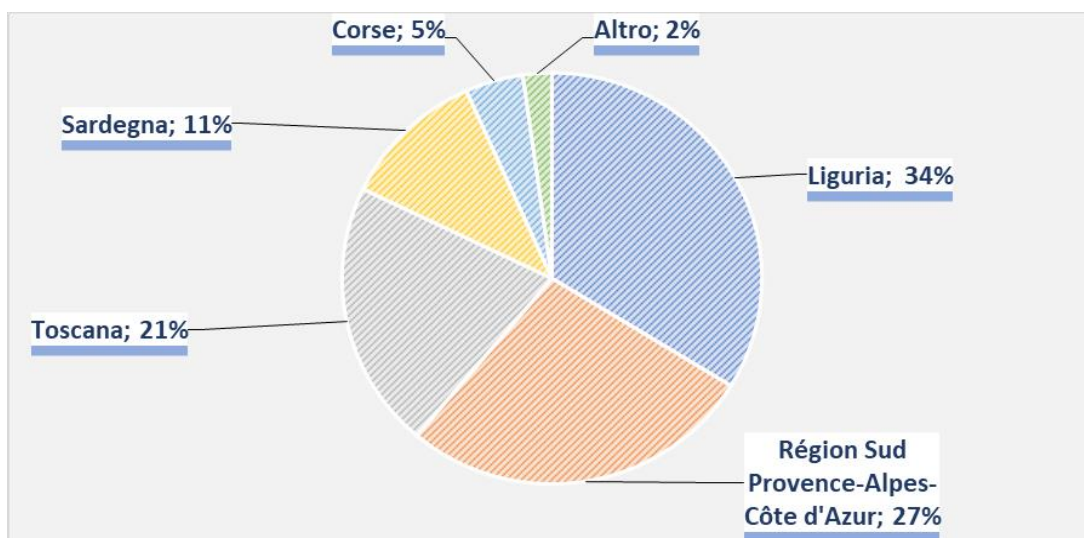
### 1.1. Distribuzione per paese

Le risposte valide ricevute sono state in totale 314. Nello specifico, 213 sono state le risposte provenienti dal territorio italiano e 101 quelle provenienti dal territorio francese.



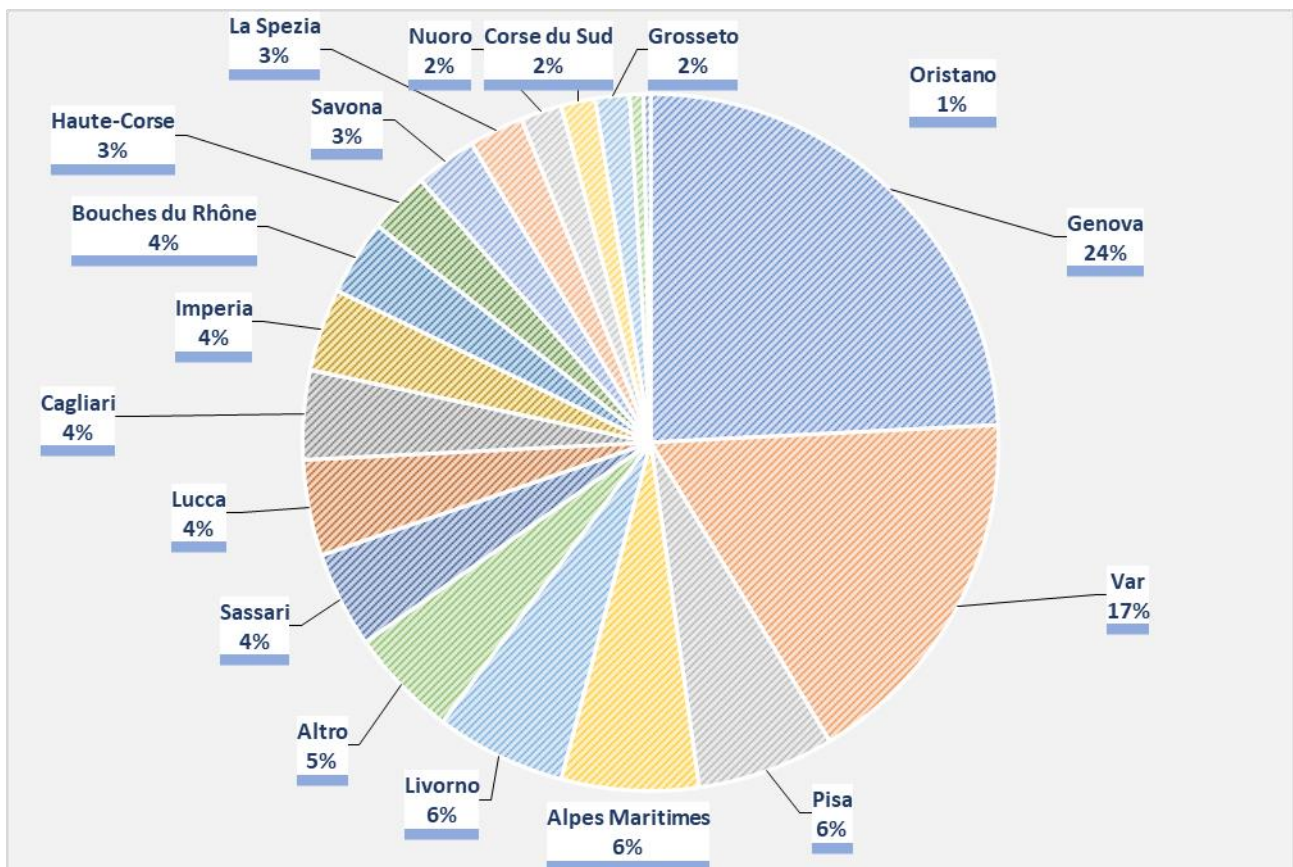
### 1.2. Distribuzione per regione (NUTS2)

A livello di distribuzione per regione (NUTS2), 106 risposte sono arrivate dalla Liguria, 86 dalla Région Sud, 66 dalla Toscana, 35 dalla Sardegna, 14 dalla Corsica. 7 risposte sono giunte da residenti fuori dalle regioni partner del Programma.



### 1.3. Distribuzione per provincia/dipartimento (NUTS3)

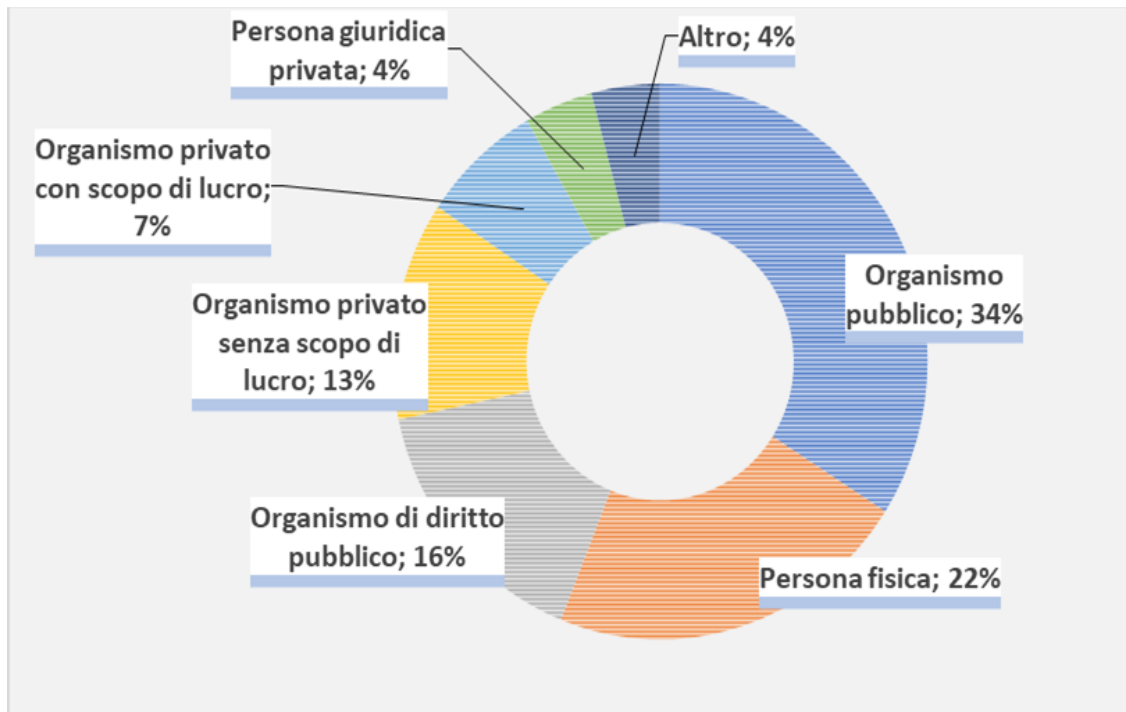
Per quanto riguarda il livello NUTS3 (province nel caso italiano e dipartimenti nel caso francese), 76 sono le risposte pervenute dalla provincia di Genova, 54 dal Dipartimento del Var, 20 dalla provincia di Pisa e altrettante dal Dipartimento delle Alpes Maritimes; 19 dalla Provincia di Livorno, 14 dalla provincia di Sassari e lo stesso dalla provincia di Lucca; 12 risposte sono arrivate dalla provincia di Imperia, 11 dal dipartimento delle Bouches du Rhone (appartenente alla Région Sud ma attualmente territorio non partner dell'area di cooperazione del Programma Marittimo). 9 sono le risposte pervenute dal dipartimento della Haute Corse e dalla provincia di Savona, seguite da 8 risposte dalla provincia di La Spezia, 6 dalla provincia di Nuoro, 5 dalla Corse du Sud, 5 da Grosseto, 2 da Oristano, 1 dalla provincia di Carbonia Iglesias. Ci sono inoltre da contare 16 risposte raggruppate come "altro", in quanto provenienti tutte in piccole quantità (1/2) da altre province.



### 1.4. Tipologia di stakeholders

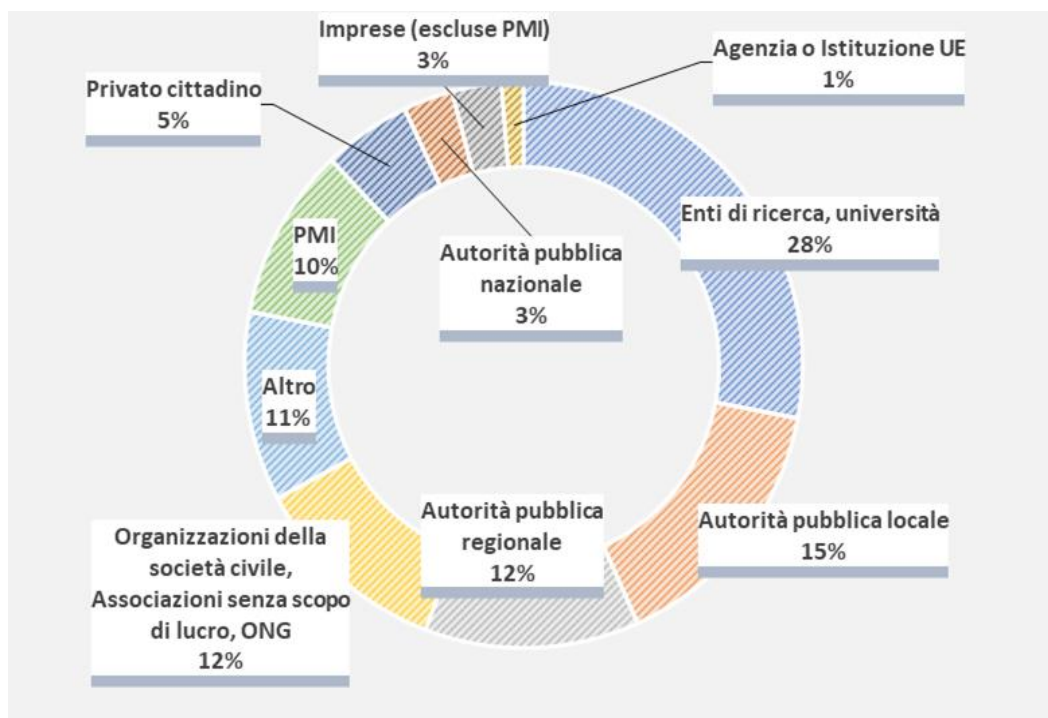
Dopo l'indicazione geografica, si è voluto analizzare il profilo lavorativo dei soggetti rispondenti, partendo dalle macro categorie di appartenenza degli stakeholders. Nello specifico, sono 107 le risposte provenienti da persone che rappresentano un organismo pubblico, 69 quelle che hanno dichiarato rappresentare la propria persona fisica, 49 i rappresentanti di organismi di diritto pubblico;

40 le persone che rappresentano un organismo privato senza scopo di lucro e 23 quelle che provengono da un organismo privato ma con scopo di lucro. Infine 13 sono le persone giuridiche private e 13 le persone che non hanno dichiarato rappresentare nessuna delle categorie proposte.



### 1.5. Organizzazione di appartenenza

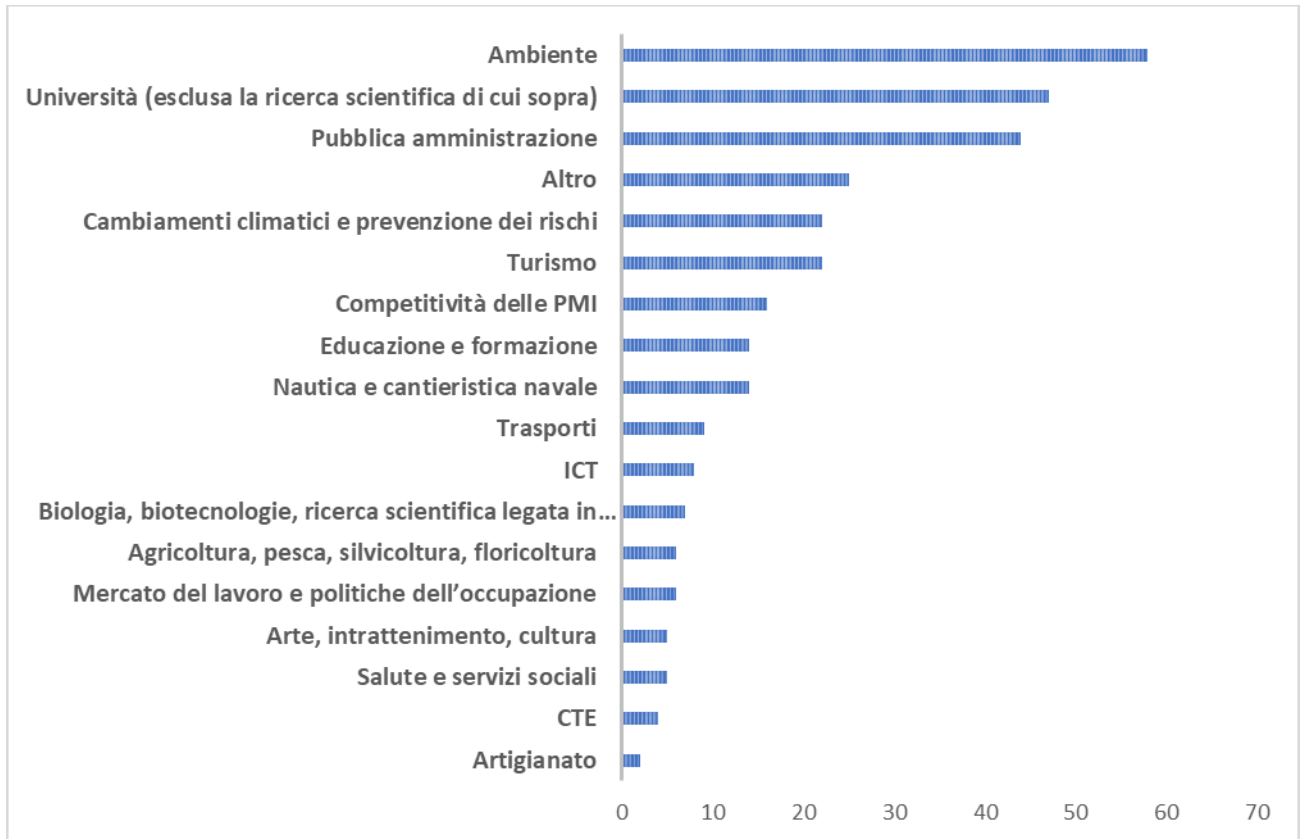
Per quanto riguarda invece il tipo di organizzazione di appartenenza, 88 persone rispondenti al questionario provengono dai circuiti accademici e della ricerca, 48 da un'autorità pubblica locale, 39 da una regionale e 9 da una nazionale (portando a 96 il totale dei rispondenti provenienti da un'autorità pubblica italiana o francese). 36 persone dichiarano lavorare all'interno di un'organizzazione della società civile di vario tipo mentre 31 sono quelle appartenenti al mondo delle PMI e 9 gli esponenti del mondo imprenditoriale fuori dalle PMI; 16 persone dichiarano essere semplicemente privati cittadini, 4 persone appartengono ad un'istituzione o ad un'agenzia dell'UE. Infine, 16 sono i soggetti che hanno dichiarato di non appartenere a nessuna di queste categorie o di non volerlo specificare.



## 1.6. Settore di riferimento

Per quanto riguarda il settore professionale di riferimento degli attori che hanno risposto al questionario, la situazione risulta piuttosto frammentata ma comunque ben rappresentativa delle aree prioritarie su cui il Programma intende concentrare le risorse anche della prossima programmazione.

58 sono le persone che hanno dichiarato lavorare nel settore ambientale (incluso qui una molteplicità di professioni e settori); 47 persone rappresentano il mondo universitario e altre 7 la ricerca scientifica non direttamente legata all'università ma legata invece a biologia e biotecnologie. 44 persone provengono dal mondo della pubblica amministrazione, 22 dal settore turistico e altre 22 da settori legati ai cambiamenti climatici e al lavoro sulla prevenzione dei rischi. 16 persone lavorano sulla competitività delle PMI, 14 provengono dal settore della nautica e della cantieristica navale, altre 14 dal settore dell'educazione e formazione. 9 persone rappresentano il settore dei trasporti, 8 quello dell'ICT e 6 quello legato al mercato del lavoro e le politiche occupazionali. 6 persone rappresentano i settori dell'agricoltura, pesca, silvicoltura, floricoltura – 5 salute e servizi sociali e altre 5 il settore dell'arte e della cultura. Abbiamo infine 4 persone che rappresentano direttamente il settore della cooperazione territoriale europea, 2 l'artigianato e 25 persone che non si ricollegano alle categorie proposte.

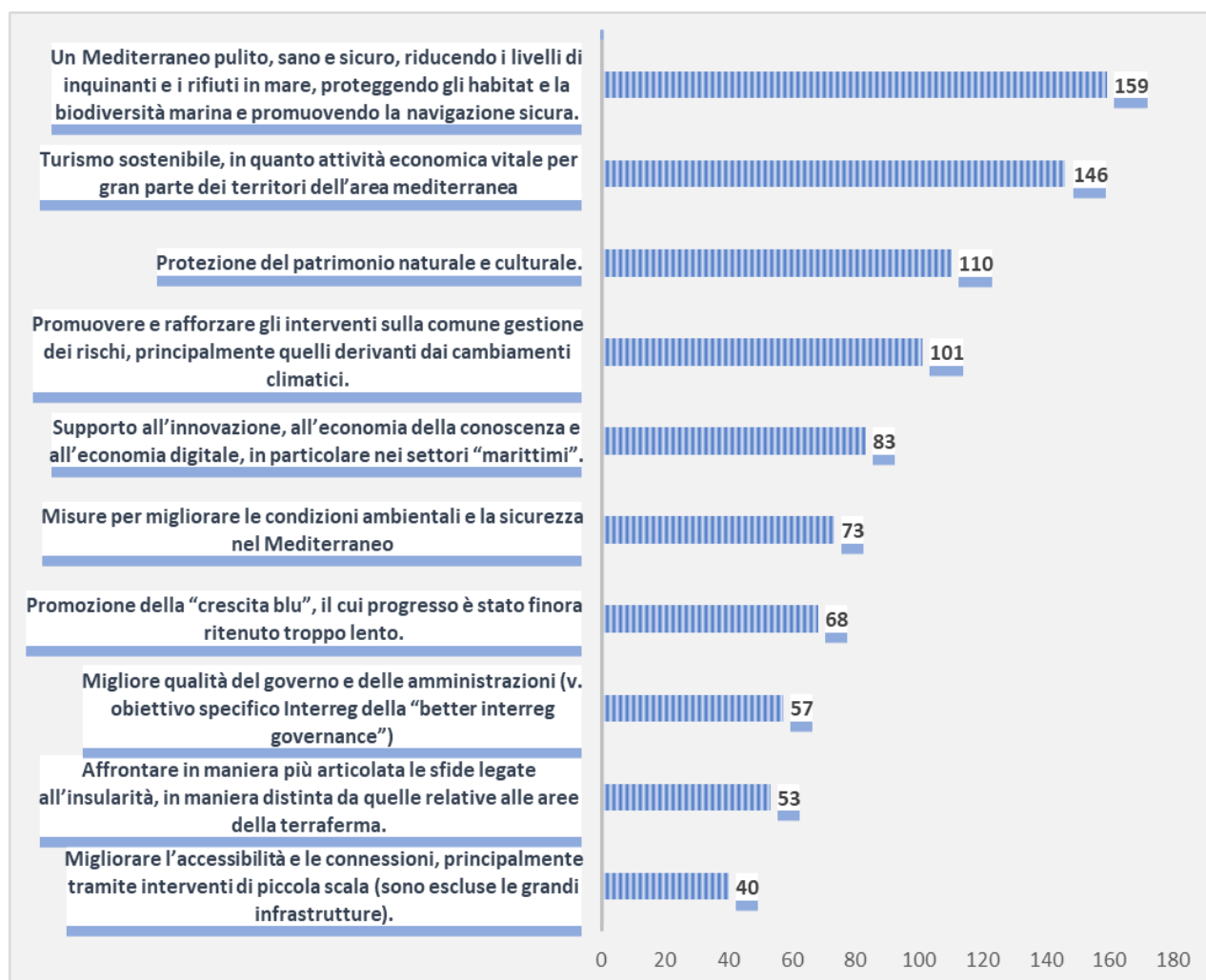




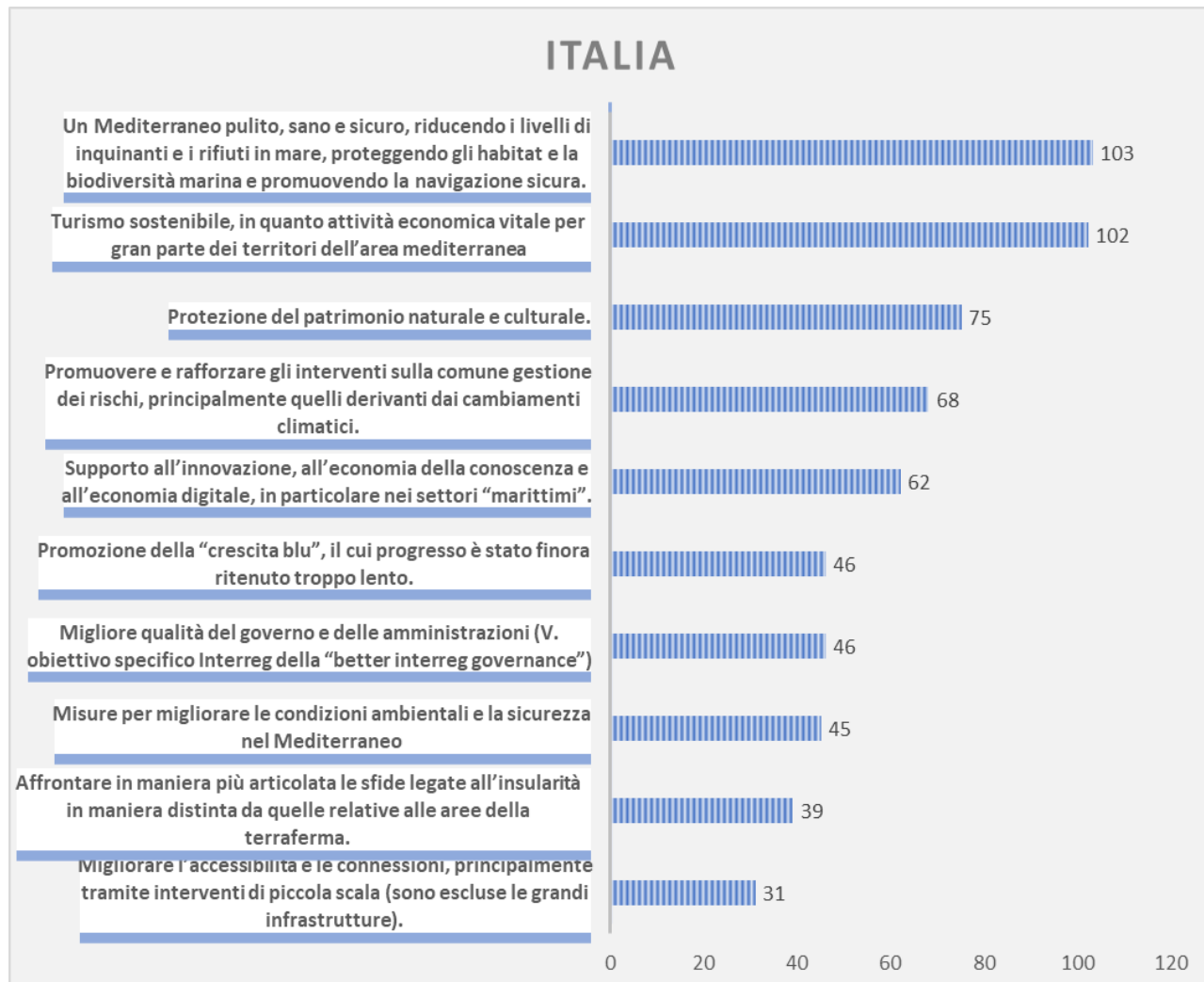
## 2. TEMATICHE PRIORITARIE

Dopo la profilazione dei soggetti rispondenti, il questionario mirava ad analizzare le loro preferenze rispetto alle tematiche prioritarie del Programma, prima di passare a domande più specifiche in merito agli obiettivi proposti dalla Commissione Europea e dalle relative azioni discusse dalla Task Force.

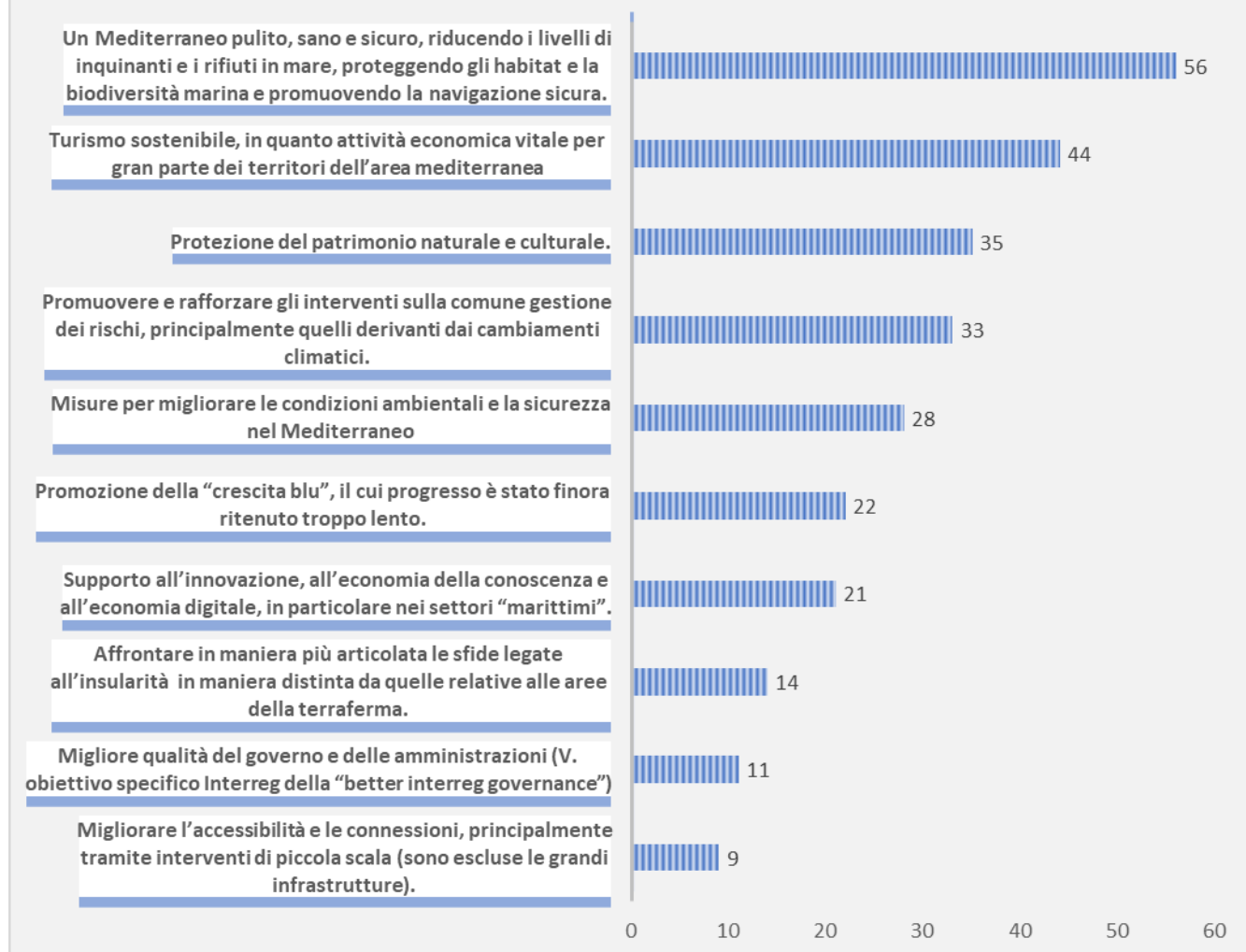
Si evidenzia il fatto che le questioni legate ai temi ambientali (siano essi riferiti alla tutela e protezione dell'ambiente, alla sua valorizzazione sostenibile, alla lotta al cambiamento climatico e quindi alla gestione dei rischi da esso in parte derivanti) rivestono un ruolo prioritario. Segue, in ordine di preferenze espresse, il tema dell'innovazione/economia della conoscenza e digitale per le filiere transfrontaliere in particolare legate all'economia blu.



Può essere interessante anche consultare la scelta delle preferenze suddivise per paese:



## FRANCIA

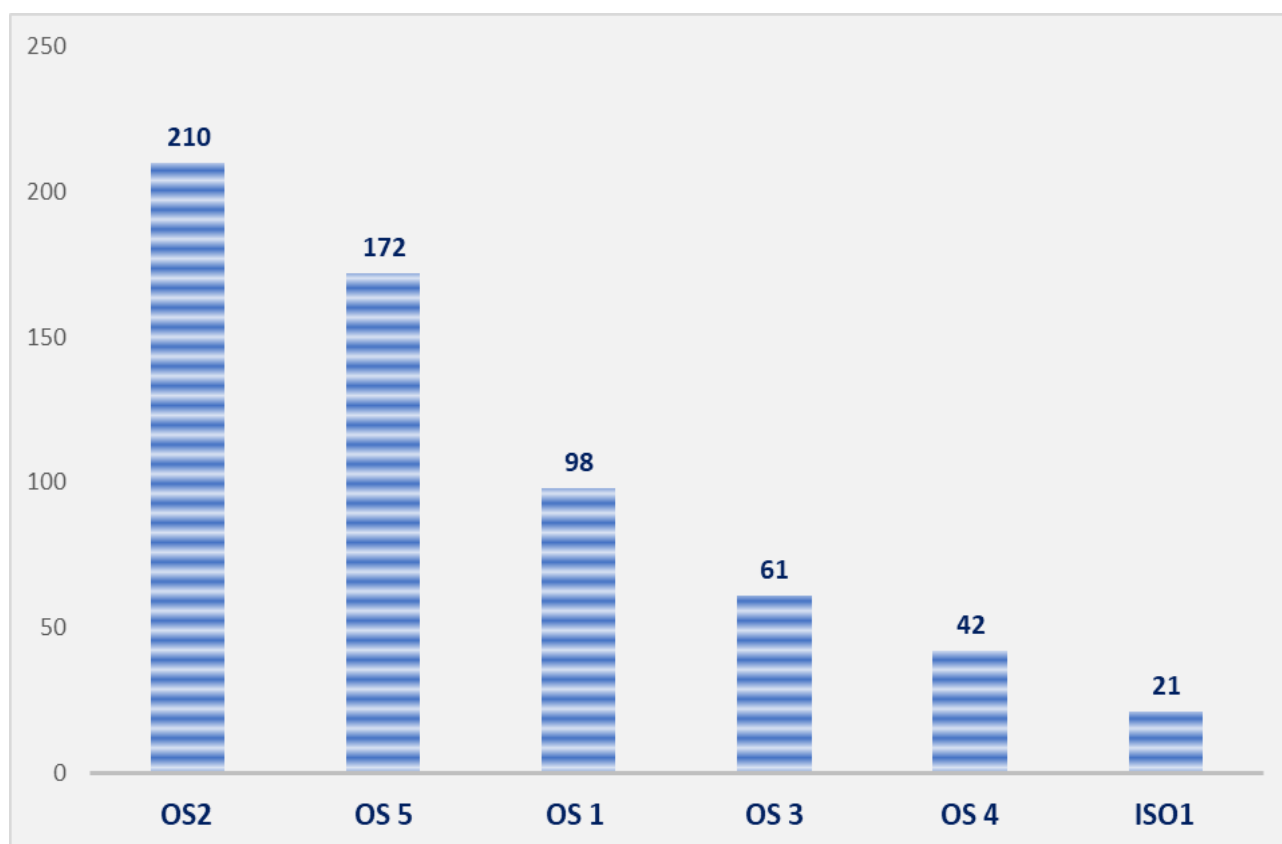


Si nota in particolare come ci sia sostanziale coerenza tra le tematiche prioritarie percepite come più importanti da coloro che hanno risposto, indipendentemente dal paese di provenienza. Le 4 tematiche prioritarie considerate più importanti per i futuri impegni del Programma sono infatti speculari tra Francia e Italia.

### 3. OBIETTIVI STRATEGICI E OBIETTIVI SPECIFICI

Gli obiettivi strategici e specifici proposti in questa parte del questionario, sono quelli ripresi da quelli approvati dalla Commissione UE nei **regolamenti COM(2018) 372 final e COM(2018) 374 final**.

Nella prima parte, è stato chiesto a chi compilava il questionario di scegliere i 2 obiettivi strategici che gli/le sembravano più rilevanti per il futuro Programma Italia-Francia Marittimo. Dall'aggregazione delle risposte date, questo è l'ordine degli Obiettivi Strategici scelti dai rispondenti al questionario:



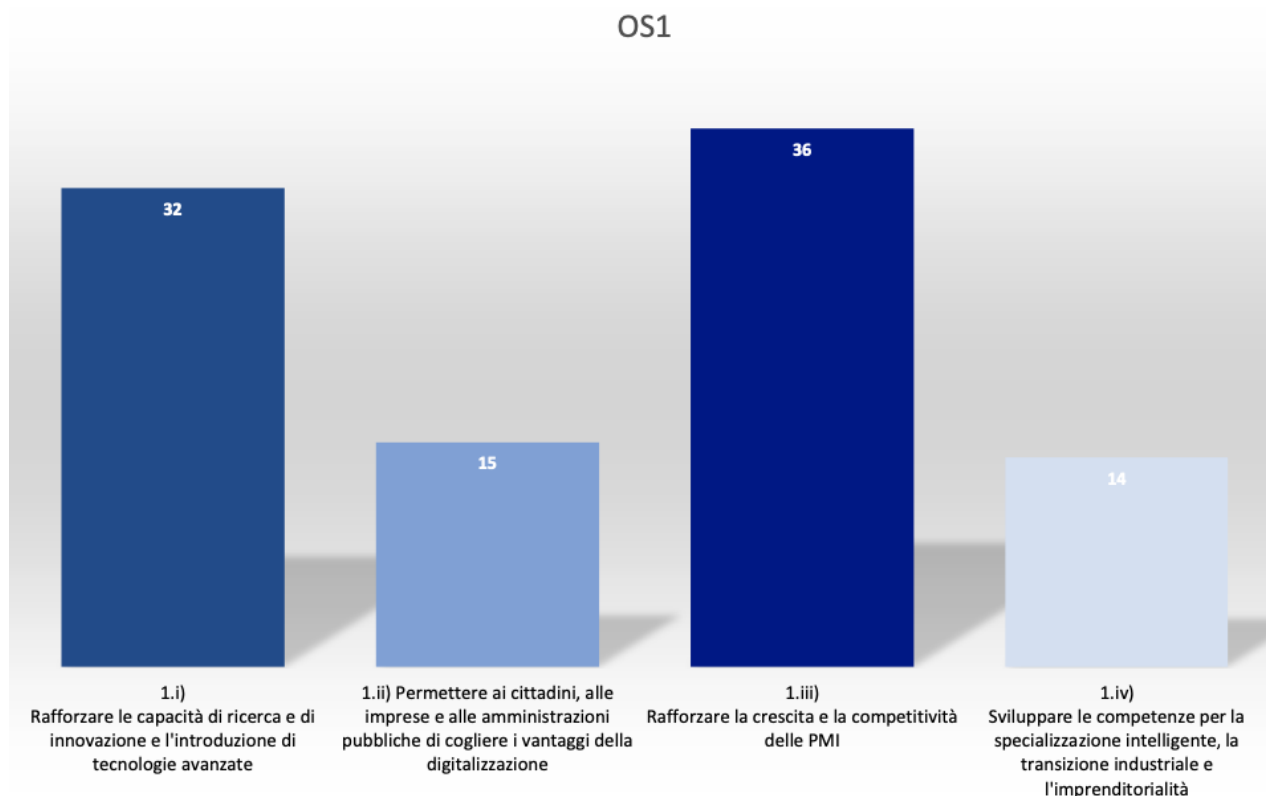
In particolare, si può evidenziare che ben il 72% dei rispondenti al questionario abbia indicato l'OS2 come uno dei 2 obiettivi strategici prioritari. Il 60% ha scelto l'OS5, il 42% l'OS1, il 32% l'OS3, il 25% l'OS4 e il 25% l'ISO1.

### 3.1. Obiettivo Strategico 1: “Un’Europa più intelligente”

Il 42% dei rispondenti ha indicato questo obiettivo tra i 2 a scelta come prioritari per il Programma. Questo obiettivo si focalizza sull’innovazione, la digitalizzazione, la trasformazione economica e il sostegno alle piccole e medie imprese.

A coloro che avevano scelto questo Obiettivo Strategico, è stato chiesto di scegliere anche l’obiettivo specifico associato più rilevante secondo la propria percezione.

Di seguito i risultati:

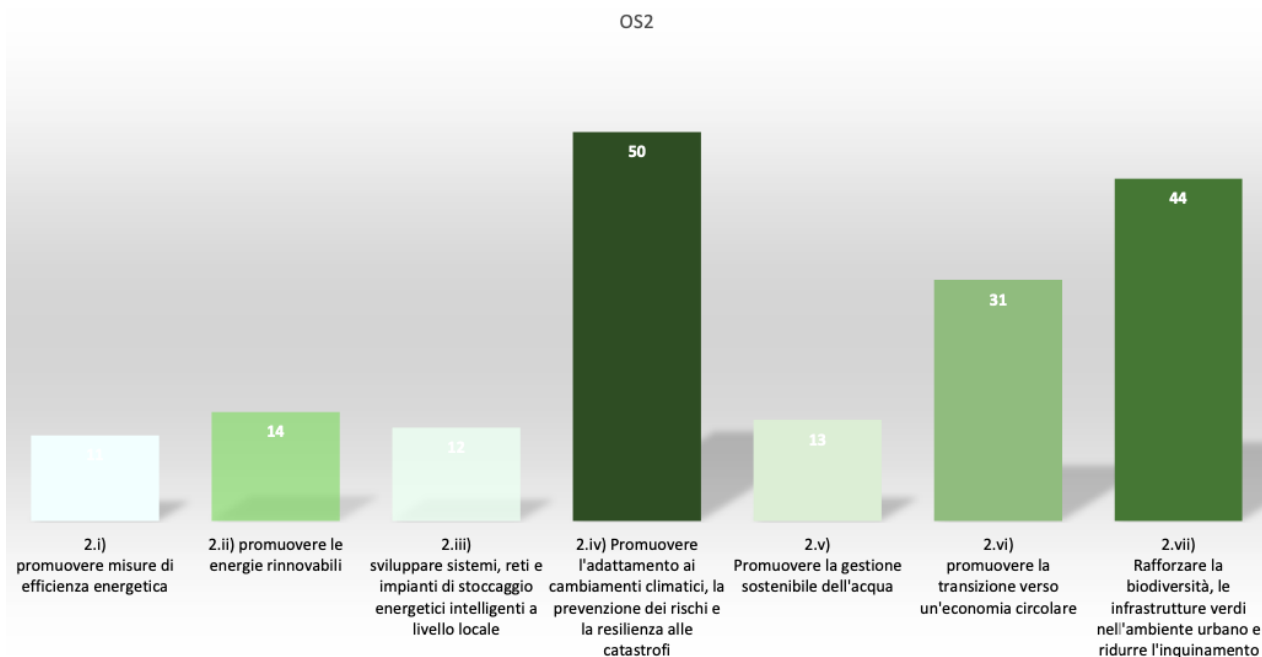


Come mostra il grafico, le preferenze emerse dalla consultazione vanno in misura maggioritaria all'obiettivo specifico iii) “rafforzare la crescita e la competitività delle PMI” coerentemente con quanto emerso dagli orientamenti della Task force.

### 3.2 Obiettivo Strategico 2: “Un'Europa più verde”

Il 72% dei rispondenti al questionario ha indicato l’OS2 tra i 2 a scelta come prioritari per il Programma. Questo obiettivo si focalizza su un’Europa più ecologica e sostenibile nelle sue attività, in particolare al fine di ridurre le emissioni di CO2, grazie all’attuazione dell’accordo di Parigi e agli investimenti nella transizione energetica, nelle energie rinnovabili e nella lotta contro i cambiamenti climatici.

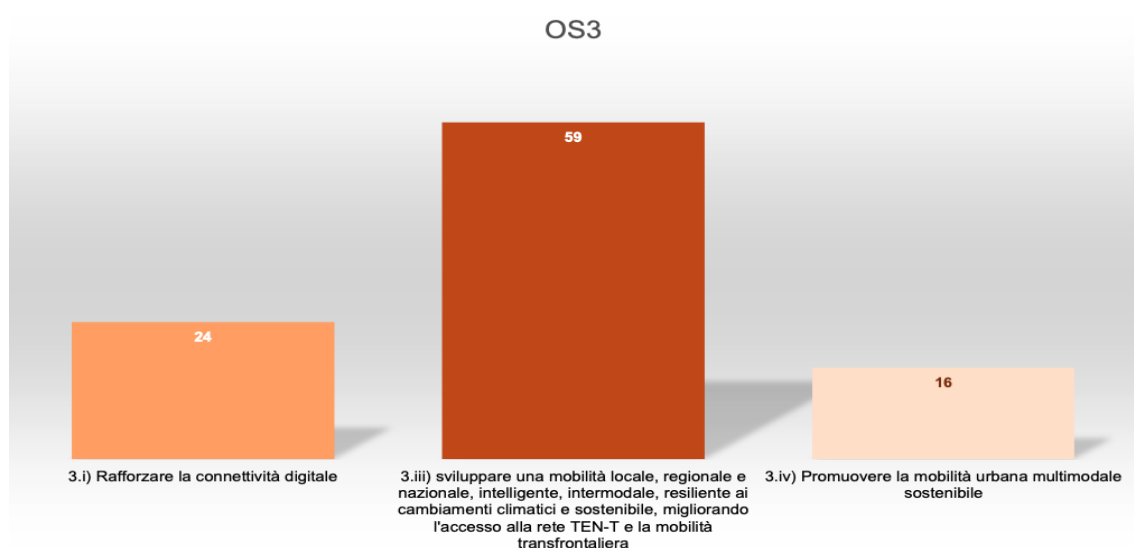
A coloro che avevano scelto questo Obiettivo Strategico, è stato chiesto di scegliere anche l’obiettivo specifico associato più rilevante secondo la propria percezione. Di seguito i risultati:



L'obiettivo specifico che ha ricevuto le preferenze maggiori è il iv) "Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi", seguito dagli obiettivi specifici vii) "Rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento" e vi) "Promuovere la transizione verso un'economia circolare". Si rileva una perfetta corrispondenza tra gli esiti emersi dalla consultazione e gli orientamenti della task force, che si è espressa in favore di questi 3 obiettivi specifici.

### 3.3. Obiettivo Strategico 3: "Un'Europa più connessa"

Il 32% dei rispondenti ha indicato questo obiettivo tra i 2 a scelta come prioritari per il Programma. Questo obiettivo si focalizza su un'Europa più connessa dotata di reti di trasporto strategiche. A coloro che avevano scelto questo Obiettivo Strategico, è stato chiesto di scegliere anche l'obiettivo specifico associato più rilevante secondo la propria percezione. Di seguito i risultati:

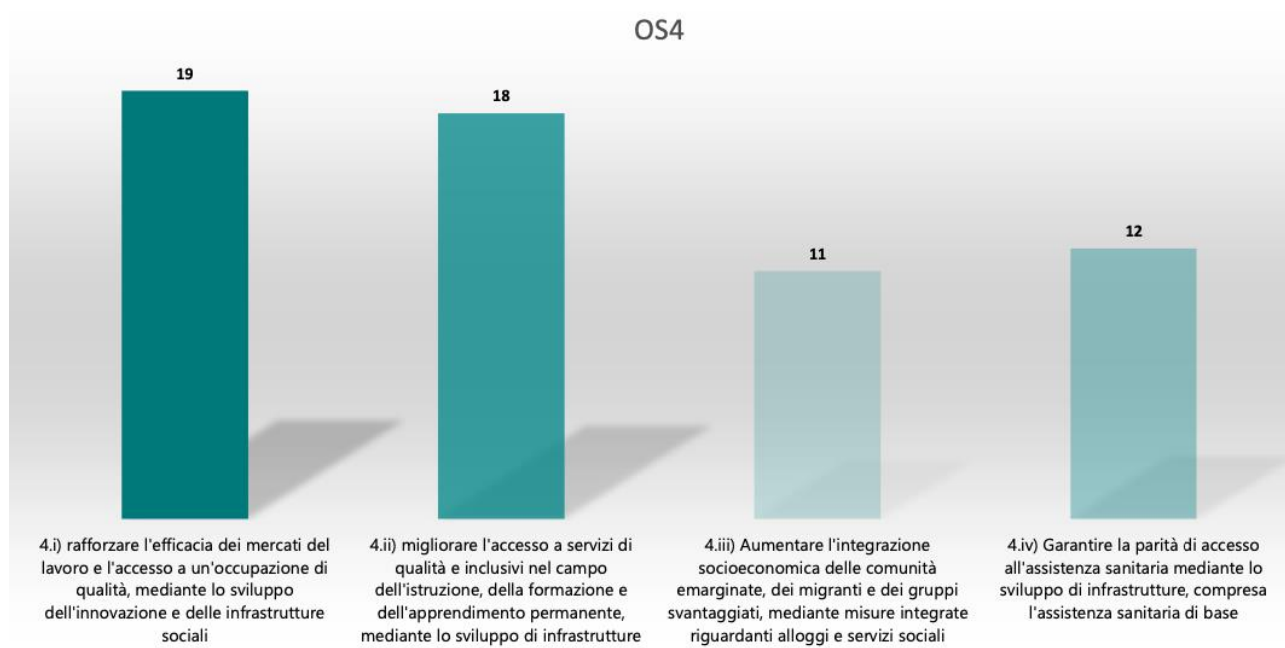


All'interno di questo obiettivo strategico, il numero maggiore di preferenze è andato all'obiettivo specifico iii. Tale esito è coerente con gli orientamenti espressi dalla Task Force.

### 3.4. Obiettivo Strategico 4: "Un'Europa più sociale"

Il 25% dei rispondenti ha indicato questo obiettivo tra i 2 a scelta come prioritari per il Programma. Questo obiettivo intende raggiungere risultati concreti riguardo al pilastro europeo dei diritti sociali e sostenga l'occupazione di qualità, l'istruzione, le competenze professionali, l'inclusione sociale e un equo accesso alla sanità.

A coloro che avevano scelto questo Obiettivo Strategico, è stato chiesto di scegliere anche l'obiettivo specifico associato più rilevante secondo la propria percezione. Di seguito i risultati:



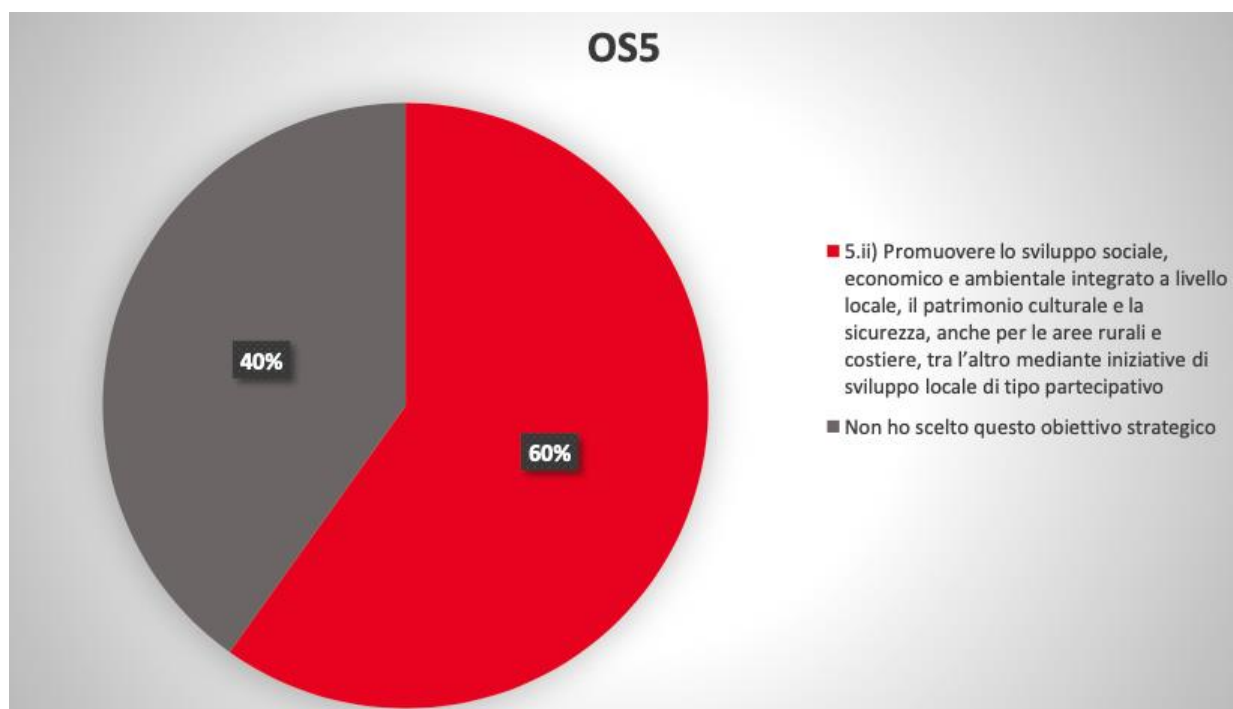
Come evidenziato dal grafico, all'interno di questo obiettivo strategico, il numero maggiore di preferenze è andato all'obiettivo specifico i) "Rafforzare l'efficacia dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo dell'innovazione e delle infrastrutture sociali". Tale esito è coerente con gli orientamenti espressi dalla Task Force.

Segue, in ordine di preferenze l'obiettivo specifico ii) "Migliorare l'accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione e dell'apprendimento permanente, mediante lo sviluppo di infrastrutture" e quindi gli obiettivi specifici iv) "Garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria mediante lo sviluppo di infrastrutture, compresa l'assistenza sanitaria di base" e iii) Aumentare l'integrazione socio economica delle comunità emarginate dei migranti e dei gruppi svantaggiati, mediante misure integrate riguardanti alloggi e servizi sociali".

### 3.5. Obiettivo Strategico 5: "Un'Europa più vicina ai cittadini"

Il 60% dei rispondenti al questionario ha indicato l'OS5 tra i 2 a scelta come prioritari per il Programma. Questo obiettivo mira a promuovere uno sviluppo sostenibile ed integrato delle aree urbane, rurali e costiere.

Per questo obiettivo strategico, il Programma Marittimo aveva identificato un solo obiettivo specifico associato: "ii. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e la sicurezza, anche per le aree rurali e costiere, tra l'altro mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo."



Con l'avanzamento del negoziato sui nuovi regolamenti per la politica di coesione 2021-2027, tale obiettivo strategico ha assunto una connotazione specifica e distinta dagli altri obiettivi strategici, tale che la sua adozione all'interno di un programma deve basarsi e rispettare parametri propri della programmazione territoriale integrata come definiti nella proposta di "REGOLAMENTO recante le disposizioni comuni" e riferirsi ad ambiti territoriali con specifiche caratteristiche (le cd. "zone



funzionali”). La complessità di tale obiettivo ne rende la scelta e l'applicazione più complessa. La Task Force del Programma non ha al momento trovato un accordo sulla eventuale adozione di tale obiettivo all'interno della strategia del programma. Tuttavia, i temi che ad esso sono collegati hanno trovato spazio, per quanto riguarda gli orientamenti della Task Force, all'interno degli Obiettivi Strategici 1,2,3,4 e ISO1.

### 3.6. Obiettivo Specifico Interreg 1: “Una migliore governance dell’Interreg”

Il 25% dei rispondenti ha indicato questo obiettivo tra i 2 a scelta come prioritari per il Programma. A coloro che avevano scelto questo Obiettivo Strategico, è stato chiesto di scegliere anche l’obiettivo specifico associato più rilevante secondo la propria percezione. Di seguito i risultati:



Quanto emerso dalla consultazione è perfettamente coerente con gli orientamenti espressi dalla Task Force.

## 4. SFIDE COLLEGATE AGLI OBIETTIVI SPECIFICI

Nel questionario proposto agli stakeholders, in seguito alla scelta dell'obiettivo specifico "favorito" per ogni obiettivo strategico, era data la possibilità agli utenti di scegliere una "sfida" associata all'os considerata come prioritaria.

Si specifica nuovamente che queste sfide sono state elaborate dall'Autorità di Gestione nel contesto della Task Force e dei lavori preparatori del futuro Programma Italia-Francia Marittimo.

Di seguito sono riportati i risultati della consultazione con riferimento alle sfide per ciascun obiettivo strategico.

### 4.1. Sfide legate all'Obiettivo Strategico 1: "Un'Europa più intelligente"

La figura che segue illustra nel dettaglio, per ciascun obiettivo specifico, le sfide che hanno ricevuto maggiori segnalazioni.



L'osservazione dei risultati della consultazione relativamente a questo aspetto, fornisce elementi ulteriori a sostegno delle scelte di orientamento espresse dalla Task Force del programma. Infatti, sebbene la Task force si stia orientando verso gli obiettivi specifici iii) "Rafforzare la crescita e la competitività delle PMI" e iv) "Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità", le sfide che ha identificato ad oggi sono molto coerenti con le sfide emerse dalla consultazione con riferimento agli obiettivi specifici i) "Rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate", ii) "Rafforzare la crescita e la competitività delle PMI" e iv) "Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità". Mentre una minore coerenza è con le sfide espresse con riferimento all'obiettivo specifico ii) "Permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione".

## 4.2. Sfide legate all'Obiettivo Strategico 2: "Un'Europa più verde"

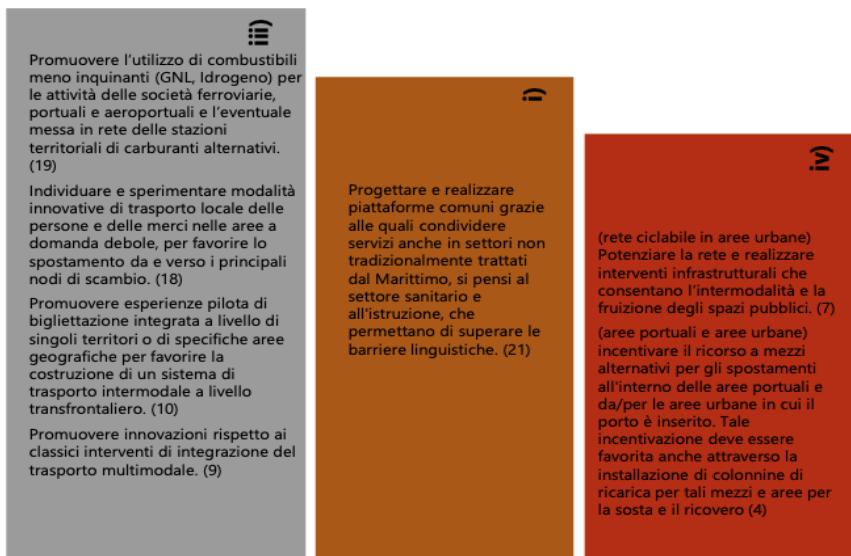
La figura che segue illustra, nel dettaglio, con riferimento all'obiettivo strategico 2, per ciascun obiettivo specifico, le sfide che hanno ricevuto maggiori segnalazioni.



L'osservazione dei risultati della consultazione mostra una elevata coerenza tra le sfide emerse dalla consultazione con le ipotesi di orientamento e concentrazione espresse dalla Task Force del programma. In particolare, tale coerenza è elevata per quanto riguarda le sfide riferite agli obiettivi specifici iv) "Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi", vi) "Promuovere la transizione all'economia circolare" e vii) "Migliorare la protezione della natura e la biodiversità, le infrastrutture verdi, in particolare nell'ambiente urbano, e ridurre l'inquinamento".

## 4.3. Sfide legate all' Obiettivo Strategico 3: "Un'Europa più connessa"

Con riferimento alle sfide, il grafico seguente evidenzia quelle che hanno ricevuto maggiori segnalazioni. Anche in questo caso, l'osservazione dei risultati della consultazione consente di evidenziare una elevata coerenza con gli orientamenti espressi dalla Task Force del programma, in particolare con riferimento alle sfide relative all'obiettivo specifico iii) "Sviluppare e migliorare la mobilità sostenibile, resistente al clima, intelligente e intermodale a livello nazionale, regionale e locale, compreso un migliore accesso alle reti TEN-T e alla mobilità transfrontaliera" e iv) "Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile". Con riferimento a quest'ultimo obiettivo specifico si evidenzia che, a seguito dell'avanzamento dei negoziati sul quadro regolamentare della politica di coesione 2021-2027, l'obiettivo specifico iv) è stato spostato dall'Obiettivo Strategico 3 all'Obiettivo Strategico 2 e rinominato come obiettivo specifico viii). Pur con i cambiamenti illustrati, la coerenza tra le sfide emerse dalla consultazione e gli orientamenti della Task Force è stata conservata sia con riferimento all'Obiettivo Strategico 3 che all'Obiettivo Strategico 2.



#### 4.4. Sfide legate all'Obiettivo Strategico 4: "Un'Europa più sociale"

La figura seguente mostra, per ciascun obiettivo specifico, le sfide che hanno ricevuto maggiori segnalazioni. Dall'osservazione dei risultati della consultazione relativamente a questo aspetto si rileva una coerenza medio-alta con l'orientamento espresso dalla Task Force del programma, in particolare per quanto riguarda le sfide relative all'obiettivo specifico i) "rafforzare l'efficacia dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo dell'innovazione e delle infrastrutture sociali" e ii) "migliorare l'accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente, mediante lo sviluppo di infrastrutture".



## 4.5. Sfide legate all'Obiettivo Strategico 5: "Un'Europa più vicina ai cittadini"

Data la specificità di questo obiettivo strategico e la complessa della architettura relativa (come illustrato nel paragrafo 3), la Task Force non ha al momento trovato un accordo sulla eventuale adozione di tale obiettivo all'interno della strategia del programma. Tuttavia è utile evidenziare che le sfide emerse dalla consultazione sono per la gran parte riconducibili alle sfide identificate dalla Task Force all'interno degli Obiettivi Strategici 1,2,3,4 e ISO1.

La tabella che segue illustra le sfide che hanno ricevuto le preferenze maggiori e la coerenza delle stesse con le sfide insite negli obiettivi strategici ad oggi identificate dalla Task force.

Sintesi delle sfide che hanno ricevuto maggiori segnalazioni	Coerenze con gli orientamenti strategici della Task Force
1.Promuovere il turismo sostenibile fondato sulla valorizzazione del patrimonio naturale e culturale e favorendo l'innovazione, la destagionalizzazione e il prolungamento dei periodi di soggiorno attraverso la messa in rete delle destinazioni turistiche transfrontaliere. (59)	1. Obiettivo Strategico 1 , 2 e ISO 1
2.Attivare processi di rigenerazione territoriale (da intendersi come processi di "rigenerazione urbana" applicati ai piccoli centri diffusi nelle aree rurali e lungo la costa) a partecipazione diffusa(23)	2. Obiettivo Strategico 2 e ISO1
3.Finanziare progetti concreti a piccola scala nelle aree più fragili - utilizzando modelli trasferibili e replicabili - sui temi dello sviluppo del territorio, arricchendoli di quelle infrastrutture (digitali e non) necessarie alla crescita del sistema produttivo (20)	3. Obiettivo Strategico 1, 4
4.Adottare misure per uno sviluppo integrato sociale, economico e ambientale del patrimonio culturale e per la sua protezione, anche nelle aree urbane, rurali, montane e costiere. (17)	4. Obiettivo Strategico 1 ,2, ISO 1
5.Realizzare strategie territoriali integrate urbane e sostegno alle aree interne, rurali e costiere. (15)	5. Obiettivo Strategico ISO 1
6.Sostenere processi di pianificazione e programmazione condivisa fra soggetti pubblici e privati in area transfrontaliera per le destinazioni turistiche e/o prodotti turistici. (14)	6. Obiettivo Strategico 1- ISO1
7.Promuovere misure volte a rafforzare la coesione economica e sociale attraverso l'utilizzo di tecnologie digitali che favoriscano le conoscenze culturali, linguistiche, l'omogeneizzazione di procedure amministrative a livello transfrontaliero . (9)	7. Obiettivo Strategico 1- ISO 1
8.Agire sulle problematiche connesse allo sviluppo socio-economico delle aree eleggibili con particolare riguardo al governo del territorio e della valorizzazione del paesaggio, delle dotazioni infrastrutturali, della mobilità, del disagio sociale, e dell'integrazione. (8)	8. Obiettivo Strategico 1- 2- 3-4-ISO1

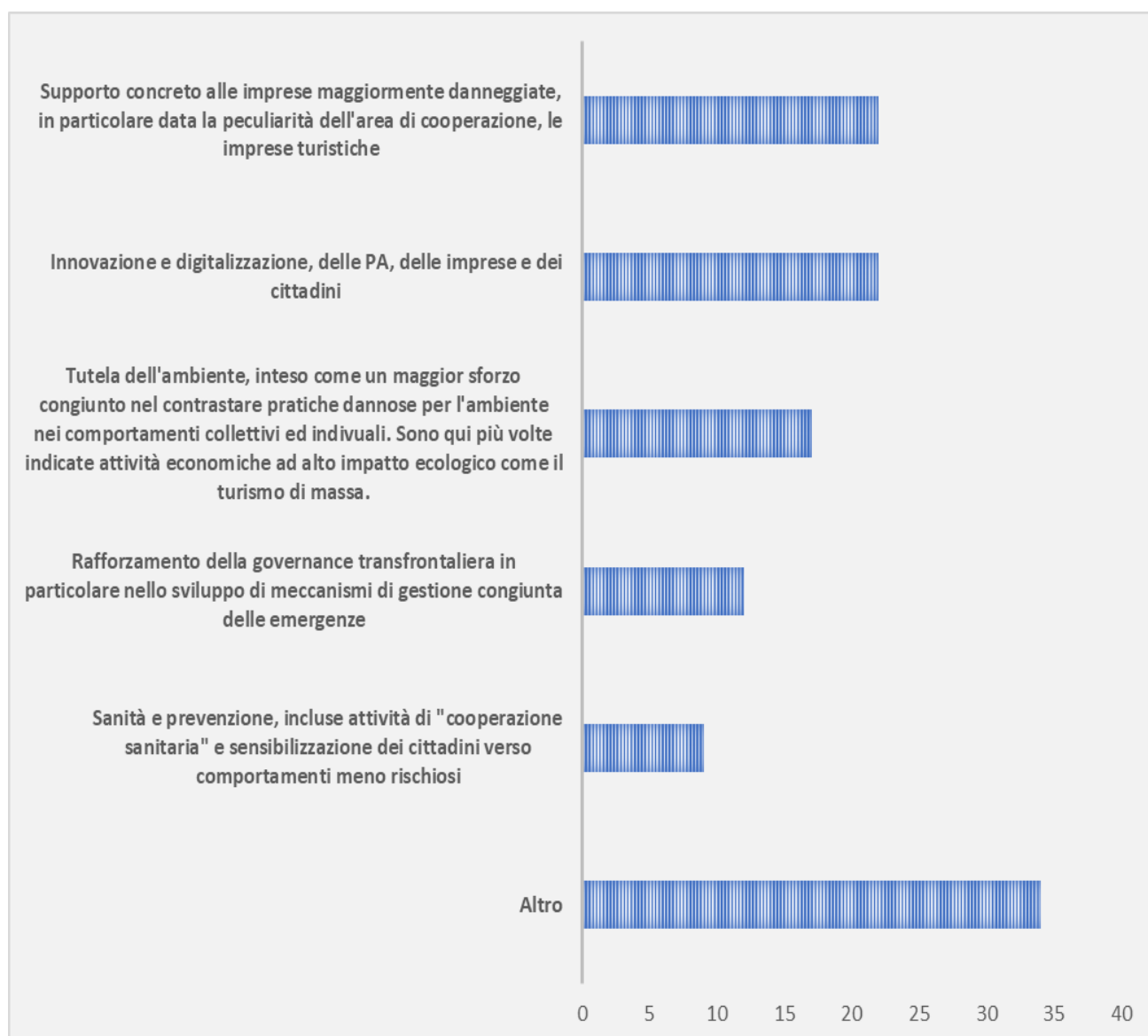
## **5. DOMANDE APERTE CONCLUSIVE DI TIPO VALUTATIVO**

Nella parte del questionario sono state proposte 7 domande aperte di tipo più valutativo, volte a raccogliere alcune considerazioni relative all'attuazione del Programma 2014-2020 oltre che riflessioni più attuali sul ruolo del futuro Programma nel nuovo contesto economico e sociale determinato dall'emergenza Covid19.

Nei prossimi paragrafi si sintetizzano i contributi ricevuti, che sono stati clusterizzati per macrotematiche.

## 5.1. Domanda 1: "Secondo lei, il Programma può positivamente contribuire alle nuove sfide portate dall'emergenza Covid19? Se sì, come?"

Sono state conteggiate 116 risposte valide, suddivise e clusterizzate in 5 categorie (più la categoria "altro" dove sono state incluse alcune domande non riconducibili alle categorie individuate). In particolare, le categorie rispecchiano gli ambiti individuati dagli utenti come quelli che potrebbero essere maggiormente (e positivamente) impattate dalle azioni del Programma nella cornice di una ripresa post-covid19. Spiccano in particolare il supporto alle imprese maggiormente danneggiate alla pandemia e la promozione di una maggiore digitalizzazione, trasversale a tutti i settori.



## 5.2. Domanda 2: “Nell’affrontare le maggiori difficoltà portate dall’emergenza Covid19, quali dovrebbero essere, secondo la sua opinione, le priorità del Programma?”

Sono state conteggiate 147 risposte valide, suddivise e clusterizzate in 5 categorie (più la categoria “altro” dove sono state incluse alcune domande non riconducibili alle categorie individuate). Relativamente all’emergenza Covid19, sono state proposte dagli utenti alcune priorità sulle quali il Programma potrebbe concentrare i propri interventi per dare un contributo concreto al mitigamento delle conseguenze negative innescate dalla pandemia. La tutela dell’ambiente, spesso associata alla tutela della salute dei cittadini e dei lavoratori viene indicata da 32 persone, segue l’esigenza per molti che il Programma intervenga con un sostegno concreto alle PMI, soprattutto quelle turistiche.

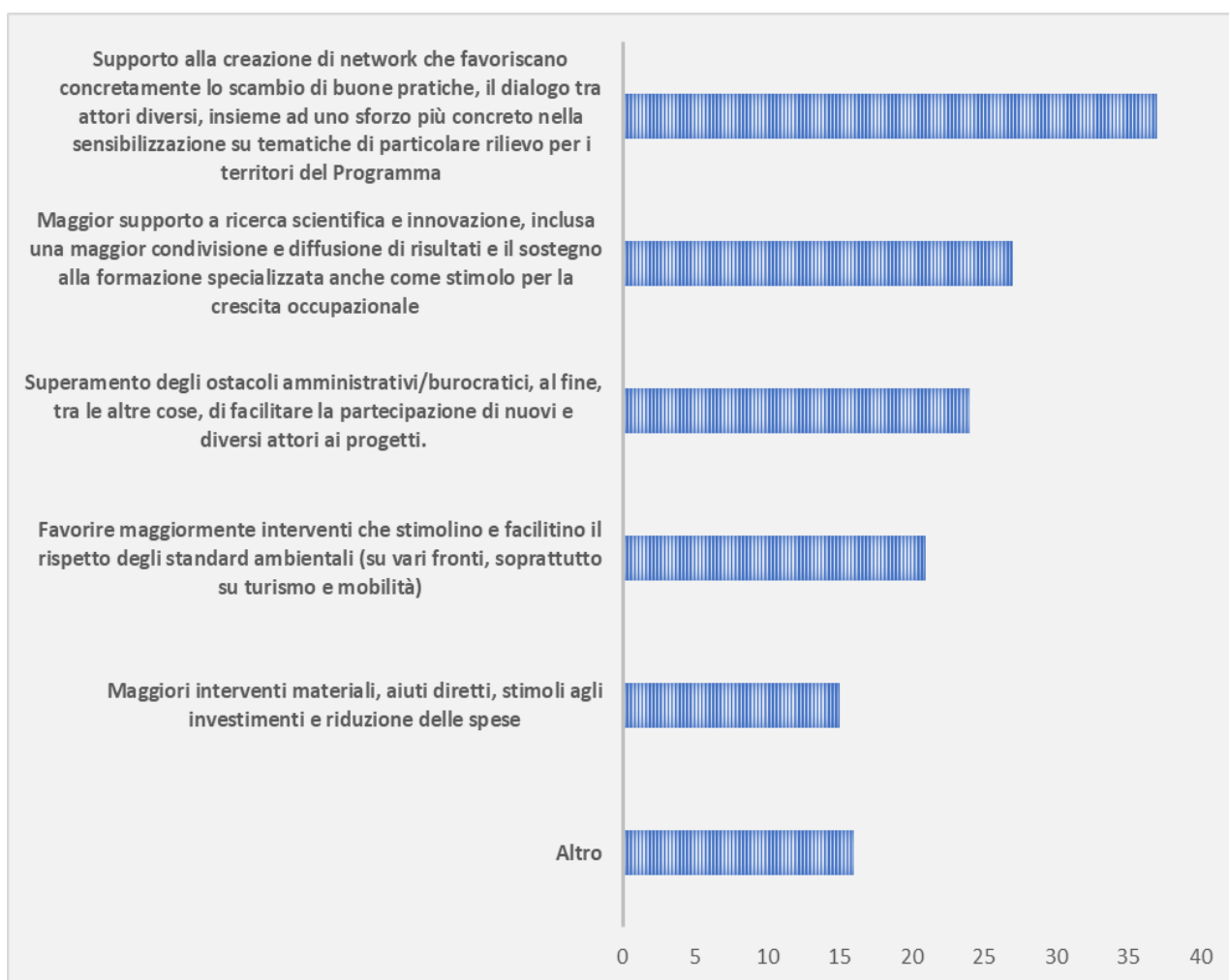




### 5.3. Domanda 3: “Quale potrebbe essere l’effettivo miglioramento apportato dalle azioni del Programma nel suo settore di attività?”

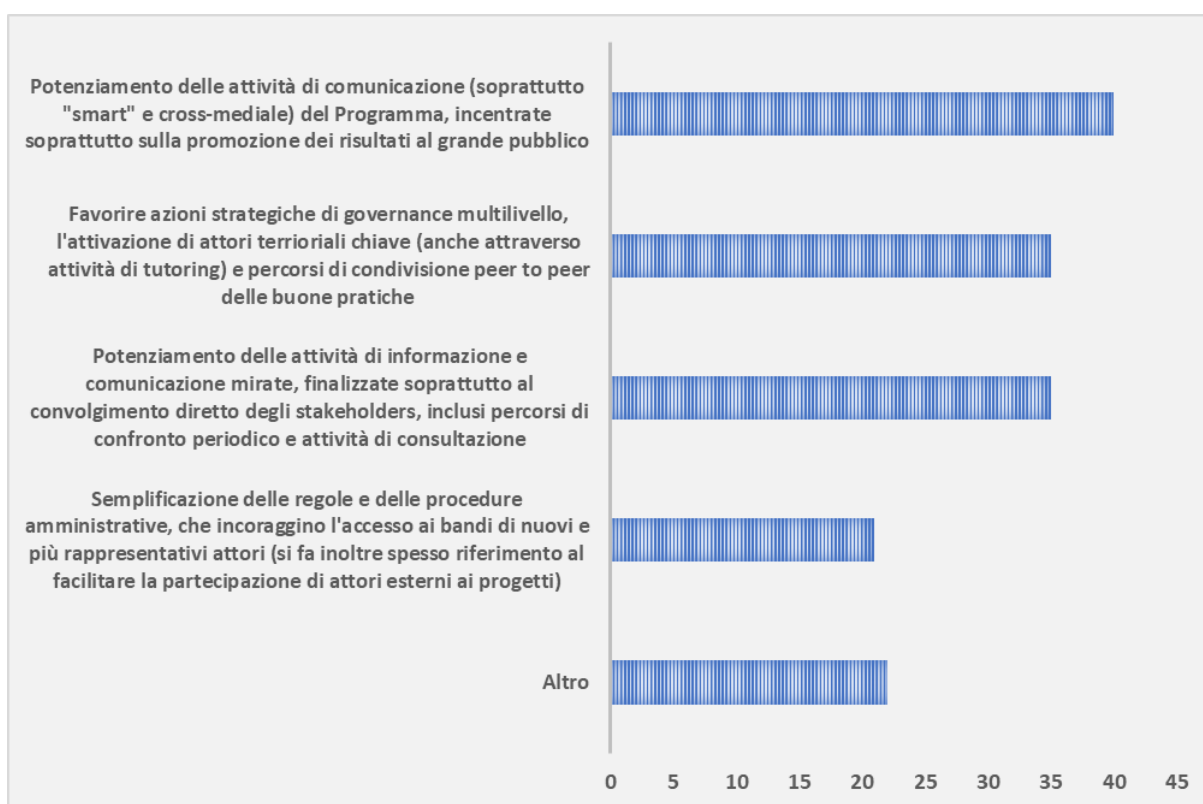
Sono state conteggiate 140 risposte valide, suddivise e clusterizzate in 5 categorie (più la categoria “altro” dove sono state incluse alcune domande non riconducibili alle categorie individuate). Le risposte indicano gli ambiti in cui il programma potrebbe concretamente migliorare e rendere più efficienti le proprie azioni, a seconda dell’ambito di attività del soggetto rispondente.

Le risposte maggiormente ricorrenti (37) sembrano denotare un carattere trasversale più che settoriale legato al miglioramento di alcune azioni del Programma: molti infatti suggeriscono l’attivazione di network che favoriscano lo scambio di buone pratiche tra attori diversi, affinché venga potenziato l’effettivo beneficio sulla società di alcune realizzazioni dei progetti.



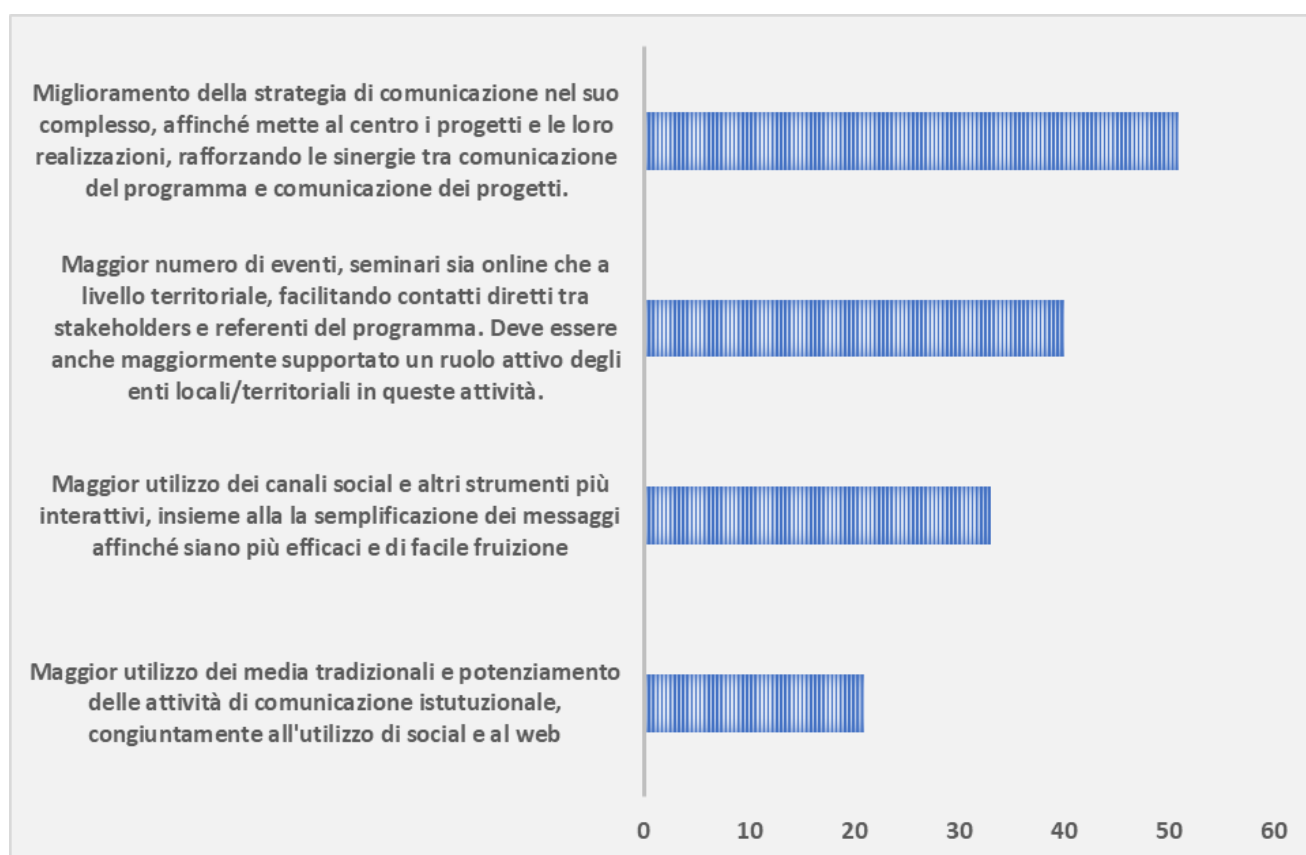
#### 5.4. Domanda 4: “Come si può garantire, secondo il suo parere, un adeguato coinvolgimento di tutti gli attori dei territori del Programma, in particolare gli attori non partner dei progetti ma potenziali beneficiari?”

Sono state conteggiate 153 risposte valide, suddivise e clusterizzate in 4 categorie (più la categoria “altro” dove sono state incluse alcune domande non riconducibili alle categorie individuate). Per garantire un maggior coinvolgimento degli attori territoriali (congiuntamente a una maggior rappresentatività quindi delle istanze sociali), molti dei soggetti rispondenti (40) indicano come fondamentale il potenziamento delle attività di comunicazione cross-mediale del programma, attraverso l'utilizzo di canali tradizionali e nuovi e campagne di comunicazione che abbiano al centro la promozione dei risultati del Programma e dei progetti.



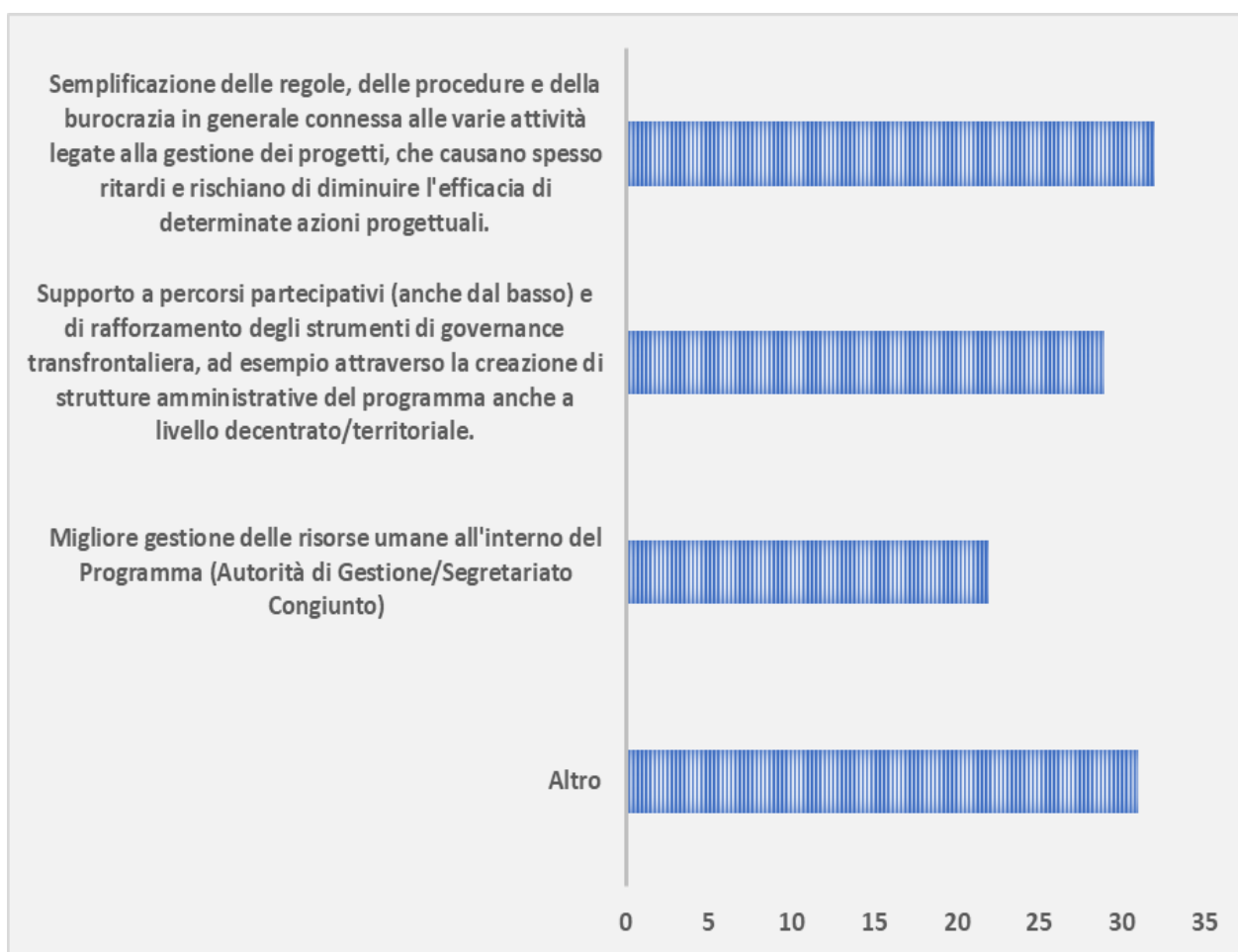
### 5.5. Domanda 5: “In base alla sua percezione in merito alla conoscenza del Programma tra i cittadini della zona di cooperazione, come si possono migliorare le attività di informazione e comunicazione al fine di aumentare la consapevolezza dei cittadini sugli interventi realizzati dal Programma?”

Sono state conteggiate 145 risposte valide, suddivise e clusterizzate in 4 categorie. Per quanto riguarda nello specifico la strategia di comunicazione del Programma, al di là delle singole azioni di comunicazione o dell'utilizzo di specifici strumenti, la maggior parte dei soggetti rispondenti (51) ritengono prioritario migliorare la strategia globale di comunicazione del Programma, rafforzando le sinergie, anche a livello comunicativo tra Programma e progetti e facendo uno sforzo più concreto nella promozione dei risultati e delle buone pratiche realizzate.



## 5.6. Domanda 6: “Quali sono le migliori pratiche per garantire un’efficiente governance del Programma (rispetto ad esempio all’adeguatezza delle strutture, il personale coinvolto ecc.)?”

Sono state conteggiate 114 risposte valide, suddivise e clusterizzate in 3 categorie (più la categoria “altro” dove sono state incluse alcune domande non riconducibili alle categorie individuate). Per migliorare la governance del Programma, la maggior parte delle risposte (32) indicano come prioritaria la semplificazione delle regole e delle procedure connesse alle attività dei progetti. Non trascurabile anche l’indicazione di migliorare la gestione delle risorse umane all’interno del Programma.



## 5.7. Domanda 7: “Qual potrebbe essere, secondo lei, il potenziale effetto del Programma nelle politiche locali e nazionali?”

Sono state conteggiate 103 risposte valide, suddivise e clusterizzate in 4 categorie. Tra le risposte, si evidenzia la necessità di garantire una maggior replicabilità (e anche potenzialmente uno sviluppo) delle buone pratiche sperimentate dai progetti nelle politiche regionali e nazionali, ma anche la potenzialità del Programma di portare sui tavoli dei decisori tematiche di rilevanza locale che spesso sfuggono dalla priorità delle agende politiche nazionali.

